



UNA

SILFIDE A PEKINO

Azione mimo-danzante

del celebre Coreografo

GIUSEPPE ROTA

TORINO

Stabilimento Musicale Premiato

GIUDICI e STRADA

OMINARIO

E. TASSI - VENEZIA 1920

©Accademia Nazionale di San Luca - Roma

UNA SILFIDE A PEKINO

AZIONE MIMO-DANZANTE

del celebre Coreografo

GIUSEPPE ROTA

riprodotta dal Coreografo

GIUSEPPE BINI

028410



TORINO

Stabilimento Musicale Premiato

GIUDICI e STRADA

Il programma, la musica e tutto quanto forma la composizione del presente Ballo, sono di proprietà degli editori GIUDICI e STRADA, i quali dichiarano di voler godere dei diritti che le leggi ed i trattati accordano, avendo adempito agli obblighi dai medesimi imposti.

PERSONAGGI

ATTORI

L'Imperatore della China
Min, di lui madre
Kong-Kan, primo ministro
Zetilai, principessa imperiale, moglie
 del ministro
Amina, ballerina
Paolino, di lei amante
Cirillo, padre di Amina, coreografo e
 direttore d'una compagnia di ballo .
Sog, favorito del Ministro

Cinesi - Danzatori - Tartari d'ambo i sessi - Nereidi
Ninfe marine - Artisti europei.

L'epoca è al principio del presente secolo.

Distribuzione delle Danze:

ATTO 1. **Ballabile tartaro.**

Passo serio eseguito dalla coppia danzante.

- » 2. **Grande adagio e ballabile delle Nereidi,**
Tritoni e Geni, eseguito dall'intiero Corpo
di Ballo in unione alla 1^a ballerina.

Passo a due.

- » 3. **Una lezione di ballo**, Passo di carattere ese-
guito dalla coppia danzante.

Gran ballabile chinese.

Atto Primo

~~metà~~

Sala del Trono nel Palazzo imperiale di Pekino.

L'Imperatore, di ritorno dalla cerimonia del primo dell'anno, rende gli omaggi d'uso alla madre, e riceve quelli degli alti dignitari e cortigiani. Arriva un dispaccio del Governatore di Canton, che il primo ministro si affretta di render noto al Sovrano.

Quel dispaccio fu recato dall'artista europeo Cirillo, il quale attende fuori la grazia singolare di essere ammesso alla presenza imperiale, unitamente alla propria figlia. Ottenuto il favore, Cirillo chiede al Sovrano il permesso di far sbarcare a Canton la scelta Compagnia danzante, ch'egli pensò condurre in Cina per darvi saggio degli spettacoli d'Europa, dacchè il grande Napoleone aveva cominciato ad aprire amichevoli relazioni tra l'Europa stessa e la Cina.

L'Imperatore avverte Cirillo che la Cina è già ben fornita di abili artisti nei giocolieri Tartari, ed in prova di ciò lo invita ad assistere alle danze dei ballerini di Corte, che devono aver luogo in quel momento per la festiva ricorrenza. Al finire del ballo dei Tartari, Amina spinta dall'orgoglio dell'arte, chiede di dare alla sua volta un saggio di danza Europea. Ottenutolo, ella sa destare in tutti tale entusiasmo, che le vien concesso il permesso di poter agire unitamente alla Compagnia nell'imperiale Teatro. — Allontanandosi l'Imperatore, Kong-Kan lo segue.

Paolino intanto palesa amorosamente ad Amina, il timore che le grandezze della Corte possano far breccia nel di lei cuore. — Qui ritorna Kong-Kan, il quale colpito dalla bellezza di Amina, viene ad offrire al padre un'abitazione nel proprio palazzo. Geloso della intrisichezza che vede fra Paolino e la Silfide, invita il primo a seguire il padre. — Rimasto solo con Amina, le dichiara il suo amore, e secondo l'uso dei chinesi, che stringono i contratti matrimoniali dandosi scambievolmente un brano della veste, egli offre alla bella danzatrice un lembo della propria tunica, che questa, ignara del costume, accetta; ma conosciuta poi la forza di quel bizzarro dono, lo restituisce al Ministro. In quel momento sopraggiunge Zetilai in cerca di suo marito. — Ella è già presa da grave rammarico, perchè si avvide in parte dei progetti di Kong-Kan, e teme già nella leggiadra europea una formidabile rivale.

Atto Secondo

Teatro Imperiale con sipario calato, loggia per la famiglia imperiale a sinistra dell'attore, e posti distinti di fronte a destra.

All'arrivo della Corte, Cirillo offre al Sovrano l'argomento del seguente balletto :

PERSONAGGI

Galatea, ninfa marina . . .	Amina
Aci, pastorello siciliano . . .	Paolino
Polifemo, ciclope . . .	Cirillo
Nettuno, Dio del mare . . .	Pippo
Amorini, Silfidi, Nereidi e Satiri.	

»Aci, riamato, amava Galatea;
 »L'odiato Polifemo era il rivale.
 »Il mostro che a sorprenderli attendea
 »Coglie gli amanti insieme, ed Aci assale
 »Con un macigno che tra mani avea,
 »Ed ha sepolcro dal colpo mortale;
 »Seorre il sangue dal sasso, e novo assume
 »Color, e tosto fassi argenteo fiume.»

«Ovidio, *Metamorfosi.*»

Traduzione dell'Anguillara, libro 13°

L'imperatore soddisfatto dello spettacolo, innalza la compagnia di Cirillo al grado di compagnia di corte, e congratulandosi vivamente con Amina, la invita con suo padre ed i suoi compagni ad una festa che è per dare nei giardini del palazzo. Ritiratasi la corte, Amina e gli artisti si dispongono a spogliare i costumi del ballo, onde prepararsi al festino imperiale. Kong-Kan addita al suo fedele Sog la danzatrice, e susurrandogli non so che all'orecchio, gli consegna denaro ed una chiave. — Zetilai insospettita dei disegni del marito, si dispone a togliere la virtuosa Amina dal pericolo che le sovrasta.

Atto Terzo

Sala terrena in casa del Ministro Kong-Kan.

Entrano Cirillo, Amina e Paolino, il quale volgendo gelose querele all'amante, le strappa di mano un mazzo di fiori. Cresce la di lui collera alla scoperta di un profumato viglietto. Non può Paolino persuadersi che tante circostanze sieno figlie del caso; quindi dichiara sciolto ogni legame fra sè ed Amina, e parte. — La danzatrice, che sa di non avere alcuna colpa, sdegna di giustificarsi, ma protesta al padre ch'ella non sarà d'altri che di Paolino, ed entra nella sua stanza a destra. — Cirillo rimane per un istante impensierito, ma poi si rammenta che gli artisti lo attendono nella sala vicina per essere pagati, ed egli tratta di tasca una borsa d'oro, prodotto della sua prima rappresentazione, con aria di soddisfazione esce da un uscio a sinistra. — Rimasta vuota la scena, il Ministro entra circospetto dall'altro uscio a sinistra, e premendo un bottone nella parete in fondo, schiude una porta segreta, ed introduce Sog. — Si avvia quindi verso le stanze di Amina, ma accorgendosi ch'ella stessa si avanza, obbliga Sog a nascondersi di nuovo. — Zetilai, che ha seguito, non vista, Kong-Kan, osserva il tutto e ritirasi. Amina viene pavoneggiandosi del nuovo abbigliamento, col quale deve brillare quella notte a corte. Sorpresa della presenza del Ministro, vorrebbe rientrare nella propria stanza, ma questi la costringe a restare. Dichiarale nuovamente la sua passione, e dalle preghiere passando alle minaccie, trascina la danzatrice verso l'uscio segreto, sulla di cui soglia comparisce Sog. — Questi in un tempo, s'impossessa d'Amina e sparisce, mentre il Ministro recasi a corte, onde meglio mascherare il suo attentato. — Ma Kong-Kan nel trambusto, e nella furia del partire, lascia inavvedutamente cadere dal berretto la penna, distintivo del suo grado. — Cirillo e Paolo accorrono al rumore. — Il primo chiama invano e cerca Amina nel di lei appartamento. Paolino intanto raccoglie dal suolo la preziosa penna, nella quale entrambi riconoscono il distintivo del Ministro.

« Colui è il vile che mi rapì la figlia » grida Cirillo, e tosto insieme a Paolino corre ad invocare la giustizia del Sovrano. — Zetilai frattanto si sarà avanzata con cautela; ella tocca il bottone della parete, apre l'uscio ed esce.

Atto Quarto

Giardino imperiale con padiglione riservato al Sovrano.

Le ballerine europee insegnano, alcune movente e passi a vari Mandarini, quando annunciasi l'Imperatore col resto degli invitati. — Cirillo entra poco dopo tutto ansante, e narrando del rapimento della figlia, presenta all'Imperatore la penna rinvenuta nel proprio appartamento. Il Sovrano non tarda a riconoscere quel distintivo, ed ordina al Ministro, stupefatto, di palesare all'istante che ne fu di Amina. — Kong-Kan non sa celare del tutto il suo imbarazzo ; tuttavia asserisce, che smarri la penna senz' avvedersene allorchè si recò a far visita ai suoi ospiti stranieri, e che rapporto ad Amina egli la invitò a seguirlo nelle sue stanze solo per appagare il desiderio di Zetilai, che voleva conoscerla da vicino.

Mentre egli, astutissimo, va mendicando tali pretesti, travede da un canto Zetilai, che si appresta conducendo per mano la danzatrice. Egli profitta del propizio caso per sostenere il suo assunto, e dopo una supplichevole occhiata d'intelligenza a Zetilai, prega questa di confermare quanto egli espone. — L'imperatore sembra tuttora perplesso e sdegnato.

Zetilai supplica sommessamente Amina di salvare Kong-Kan ; ed Amina difatti, alla quale è noto quanto ella debba alla principessa, appressandosi al Monarca, gli dice, che lungi dall'essere stata offesa dal Ministro, ella non ha ricevuto in di lui casa che omaggi e buone grazie. — L'Imperatore si rallegra di ciò, e restituisce la penna a Kong-Kan, il quale unito a tutti gli altri Mandarini, fa i suoi ringraziamenti all'amabile straniera. — Amina vola amorosamente fra le braccia di Paolino, dichiarandolo il solo che possa renderla felice. Paolino gettasi ai piedi della fidanzata ad invocarne il perdono, e questa, raggiante di gioia, riaccende sempre più l'entusiasmo della Corte, abbandonandosi a nuove e sorprendenti danze.

FINE.

ATA
15158



ELENCO DEI BALLI

DEL COREOGRAFO

G. BROTA.

di esclusiva proprietà degli editori GIUDICI-e STRADA
che si danno a nolo
corredati dalle parti d'Orchestra, programma,
figurini e relative note pel vestiario

La Maschera.

Bianchi e Neri *ossia* Giorgio il Negro.

Velleda *od* Eudoro.

Spirito Maligno.

Anna di Masovia.

Confessa d'Egmont.

Un fallo *ossia* Il Fornaretto, *od* Il trionfo dell'innocenza.

Un concorso coreografico.

Cleopatra.

Il Giocatore, *od* Irene, *od anche* Alice, *od* I tristi effetti
del vizio.

Il Vampiro.

Un Sogno, *od* Il Sogno dell'Esule.

Conte di Montecristo.

Carlo il Guastatore, *od* Il Zappatore, *od anche* Il Pon-
toniere.

Gualtiero di Kent.

Armida, *o* Gli amori di Armida e Rinaldo.

Zaida.

Zagranella.

I due Sergenti *ossia* La forza dell'amicizia.

Galatea, *od* Aci e Galatea.

Elma e Dielma.

Passato e presente.

Nicolo dei Lapi, *o* Palloschi e Piagnoni.

Delia.

Ida Badoero.

Una Silfide a Pekino, *od* Una Silfide al Celeste Impero.